

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
11. semestre . . . 11
11. trimestre . . . 6
11. mese . . . 2
Est. anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
1. associazioni non disdette si in-
dovono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

I ma sottoscritti non si restituiscono
— lettere e pieghe non adranca si
espung. m.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avv'ci ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annonzi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il risveglio cattolico nel Veneto

Adolfo Rossi, il corrispondente del Cor-
riere della Sera, il quale viaggia per il
Veneto a fine di vedere e ben conoscere
l'azione dei cattolici massime in ordine alla
diffusione delle Casse rurali manda da
Lendinara un'altra corrispondenza al suo
giornale. In essa risplendono verità anche
scottanti, ma sono verità vere, come si usa
oggi dire, forse per distinguerle dalle verità
politiche che sono sempre, o quasi, bugie.
Non dispiacerà dunque ai nostri lettori che
sottomettiamo alla loro osservazione tale
corrispondenza. La divideremo così:

Ci vuole l'azione del prete

Parla il corrispondente:
A Lendinara, capoluogo di circondario e
paese di Alberto Mario e Giuseppe Mar-
chiori, direttore della Banca d'Italia, la
maggioranza non è in mano dei cattolici,
come a Villanova del Ghebbo. Errerebbe
però chi attribuisse questo fatto a senti-
menti liberali della massa. La maggioranza
non è organizzata clericalmente a Lendinara
semplicemente per mancanza di preti attivi
e zelanti: finora armeggiarono in occasione
di elezioni politiche e amministrative il pic-
colo partito radicale e l'altro più potente
dei Marchiori e loro alleati. Ma se dai cat-
tolici venisse fuori qualche mente direttrice,
la maggioranza forse si sposterebbe ben
presto. L'ambiente è nella campagna in fa-
vore dei clericali, i quali in questi ultimi
giorni sono riusciti a nominare anche un
consigliere provinciale cattolico in luogo di
un ebreo.

Il nostro guaio — mi diceva un cat-
tolico di qui — è la scarsità dei parroci
e di privati che si mettano, in tutti quanti
i Comuni, alla testa del movimento. Molti
arcepreti, pur troppo, o per debolezza o per
deficienza di mente e di cuore o pro bono
pacis, invece di organizzare il partito nelle
rispettive parrocchie, fanno tacitamente lega
coi caporioni del luogo, coi grossi proprie-
tari che spesso sono gli sfruttatori...

Ohe, voi parlate come un socialista!
— interrupe.
— Quel po' di buono che vi è nelle dot-
trine socialiste veniva predicato diciotto se-
coli or sono dal nostro Gesù Cristo! — ri-
spose il mio interlocutore. — E se un torto
hanno i cattolici e loro preti, è quello ap-
punto di avere trascurato certi principi del
Vangelo che oggi si vorrebbero gabellare
come ritrovati delle scuole moderne. De-
plorava, dunque, che in alcuni nostri Co-
muni i parroci siano amici dei pezzi grossi
liberali e non cooperino al risveglio
cattolico, il quale non ha bisogno appunto
che di iniziatori per manifestarsi dappert-
tutto in modo imponente. Vedete, qui a
Lendinara, la Cassa rurale, appena fondata
diventò una delle più forti della provincia:
ha raccolto tanti depositi che potè subito
fare dei prestiti di parecchie migliaia di
lire ad altre Casse consorelle.

Anima della Cassa rurale della parrocchia
di Santa Sofia a Lendinara è un tipografo,
intelligente e colto, che stampa appunto
qui La Cooperazione Popolare, rivista men-
sile delle cooperative cattoliche italiane, di-
retta dal sacerdote Luigi Cerutti, e che così
mi espose la storia e lo spirito delle Casse
rurali di prestiti:

Le istituzioni del Raiffeisen si comin-
ciarono a conoscere in Italia appena quin-
dici anni or sono. Credo che il primo a
parlarne sia stato il senatore Alessandro
Rossi nel suo libro: « Del credito popolare
nelle odierne associazioni cooperative. » Do-
po di lui il prof. Keller (1882) in una mo-
nografia letta nella R. Accademia di scienze,
lettere ed arti di Padova, sulle condizioni
dei contadini nel Veneto e le associazioni
delle casse di anticipazione, partendo dalla
eloquente e straziante descrizione delle con-
dizioni degli agricoltori veneti fatta dal
Morpurgo negli atti dell'inchiesta agraria,
e discutendo le proposte dello stesso, con-
sigliò come rimedio le Casse rurali di cui
diede ampia descrizione. Ma ancora non
erasi fatto nulla sul terreno pratico.

— E Wollemborg?

Ci vuole spirito di carità cristiana
— Chi iniziò questo movimento fu appunto
l'israelita dottor Leona Wollemborg, il qua-
le, nel giugno 1883, fondò la prima Cassa

rurale a sistema Raiffeisen nella Parrocchia
di Loreggia in diocesi di Treviso. Loreggia
è una piccola terra di 2995 abitanti; la
Cassa fu iniziata con 32 soci, cioè 12 piccoli
proprietari e 17 fittaiuoli, il medico, il
segretario e lo stesso Wollemborg. Ai 15 di
agosto dello stesso anno, la Cassa cominciò
le sue prime operazioni con 2000 lire avute
a prestito dai benestanti del paese, e furono
così prospere che il 31 dicembre dello stesso
anno, 1883 i prestiti ai soci erano per più
di 7500 lire ed altrettanto i depositi. Inco-
raggiato da questo primo successo, il dottor
Wollemborg attese a diffondere colla parola
e cogli scritti la bell'opera. Nella primavera
del 1884 istituì la seconda a Cambiano,
paese di 500 abitanti, quasi tutti mezzadri,
presso Castelfiorentino in Toscana, la terza
a Trebaseleghe, paese di cinquemila abi-
tanti in diocesi di Treviso. In seguito le
fondazioni si accrebbero e pel 1889 erano
già 44, nel 1891 salivano a 51 57 erano nel
1° aprile 1892, quando il movimento passò
quasi del tutto in mano dei cattolici.

— In che cosa differiva l'opera del Wol-
lemborg da quella del Raiffeisen?

— Glielo spiego subito: promovendo le
Casse rurali il Raiffeisen non intendeva di
fare semplicemente delle istituzioni economi-
che fornissero all'agricoltore denaro a buone
condizioni, ma intendeva principalmente che
le Casse rurali col mezzo del denaro preso
a condizioni egue e buone per il coltivatore,
provoassero un santo risveglio a pro' della
fede e della religione. « Una Cassa di presti-
ti » diceva infatti lo stesso Raiffeisen «
deve formare una specie di famiglia, una
confraternita, dove i deboli sono sostenuti
ed aiutati, dove tutto si fa pel bene di
ciascun membro della Società, dove si la-
vora pel Signore! » Ed un'altra volta ebbe
a dire: « E' lo spirito del dovere cristiano
che deve opporsi alla tendenza materialis-
tica della nostra epoca. La fede e la carità
devono dirigere le nostre operazioni. Se nelle
nostre istituzioni (le Casse rurali) avesse a
venir meno l'idea cristiana, noi ci saremmo
presi inutili brighe e le nostre istituzioni
cadrebbero al livello delle Banche ordinarie
e non durerebbero a lungo. » Ora il Wol-
lemborg, trapiantando in Italia le Casse ru-
rali attese a dar loro non già l'impronta
cattolica...

— Sarebbe stato un pretender troppo da
un israelita!

— ... certamente; ma quell'impronta
neutra che è contraria ai principi di econo-
mia cristiana e che noi crediamo fatale
per la società presente. E perciò diffuse in
Italia le istituzioni raiffeisiane, manchevoli
però del loro principale carattere, la religio-
sità dei soci e dell'Associazione, mettendo
così i germi dell'isterimento nella propria
propaganda. Infatti col Raiffeisen, tutti gli
scrittori dello svolgimento storico delle Casse
rurali, come il Krauss, il Löhl, il Fassben-
der, riconoscono che la loro rapida espansi-
one in Germania è dovuta all'appoggio ef-
ficacissimo del clero cattolico, appoggio che
fu dato perchè risultava all'evidenza il ca-
rattere religioso e cristiano dell'opera, e
perchè il clero intuiva il valido aiuto che
le Casse rurali, a mezzo dei benefici mate-
riali, avrebbero dato alla sua missione spi-
rituale.

Progressi delle casse rurali cattoliche

— Ho capito: voi cattolici, insomma, vo-
lete essere i veri propagatori in Italia del-
l'opera del Raiffeisen.

— Sì, perchè il Wollemborg non potè nè
volle che farne conoscere un aspetto, l'e-
conomico. E' un fatto che dal 1883 al 1892
il Wollemborg ed i liberali furono i soli
che si occupassero della propaganda delle
Casse rurali. Essi, però, riconoscendo troppo
bene lo spirito eminentemente religioso delle
nostre popolazioni rurali, non diedero mai,
per quanto io sappia, un carattere anticat-
tolico alla istituzione, anzi cercarono quasi
sempre l'appoggio validissimo dei parroci
e del clero delle campagne, o così, diffusero
57 Casse rurali, le quali tuttavia non si devono
credere liberali perchè sorte per il concorso
dei liberali: fu la necessità di fondare
quelle istituzioni, è più ancora la mancanza
di ogni propaganda cattolica che obbligò i
promotori locali, non di rado eccellenti cat-
tolici, a ricorrere ai liberali, ma l'opera
rimase sempre cattolica. Ce ne assicura il
fatto che delle Casse rurali sorte coll'aiuto
di Wollemborg e dei suoi amici, 11 oramai
nel breve giro di poco più di un anno sono
passate nel campo cattolico. Dopo il 2 ap-
rile 1892, epoca in cui ebbe principio il
movimento cattolico, l'opera dei liberali

venne meno improvvisamente. Per convin-
cersene, osservi questo specchio:

Table with columns: CASSE RURALI FONDATE, dal, dal, Liberali, cattolici. Rows list dates from 1883 to 1895 and the number of liberal and catholic founders.

Il lavoro di un buon prete

La prima Cassa rurale nella diocesi di
Adria-Rovigo (premiata l'anno scorso fra le
Società Cooperative all'Esposizione di Mi-
lano) fu fondata in una frazione del Comune
di Lendinara chiamata Molinella.

Questa frazione, composta di case colo-
niche, con poche centinaia di abitanti, tro-
vavasi fino a qualche anno fa completamente
abbandonata, quando vi andò come curato
un bel tipo di prete, con Giuseppe Miorelli,
trentino, il quale, sebbene sprovvisto com-
pletamente di mezzi, ingrandì a proprie
spese la chiesuola, convertì il presbiterio in
una scuola fondando un As'ò rurale, che
è frequentato oggi da una quarantina di
bambini, e aggiunse alla chiesuola un bat-
tisterio. Prima i bambini venivano portati
a battezzare a Lendinara, percorrendo da
cinque a otto chilometri sotto le intemperie,
per istrade fangose: molti ne morivano.

— Ora — mi diceva il bravo prete —
sto cercando di avere il permesso di co-
struire qui un piccolo cimitero, dove po-
tremo seppellire i nostri morti senza doverli
trasportare per chilometri e chilometri su
di un carro tirato dai buoi e fra continui
trabalzi, come facciamo ora.

— E come è riuscito a fare da sè tante
cose?

— Per i lavori della chiesa e del pre-
sbiterio ho dato quel poco che guadagno
con la messa e col benefico, contraendo
inoltre un debito di qualche migliaio di
lire, che andrò pagando un po' alla volta.
Per l'Asilo rurale ho raccolto varie contri-
buzioni di una lira al mese.

— E che cosa le resta per vivere, per
nutrirsi?

— Nulla; ma i miei bisogni sono pochi.
All'ora del pranzo e della cena vado ogni
giorno per turno nelle case dei miei pa-
rocciani meno poveri, e una fetta di po-
lenta la trovo sempre!

Ecco un vero tipo di prete socialista cri-
stiano!

La cassa di Molinella, fondata da don
Miorelli, conta oggi 41 soci e in pochi mesi
ha distribuito in prestiti circa 11 mila lire.

ADOLFO ROSSI.

L'Episcopato veneto e la stampa

L'Eminentissimo Cardinale Patriarca di
Venezia, in una agli altri Eccellentissimi
Vescovi del Veneto indirizzarono al Clero
una lettera sull'importantissimo argomento
della stampa giornalistica.

Ne stralciamo il seguente brano:

« E' assolutamente proibita a tutti i sa-
cerdoti l'associazione ai giornali cattivi. Si
devono poi ritenere cattivi quei giornali,
che non sentono sempre e in tutto colla
Chiesa, o anche solo talvolta vengono meno
alla riverenza ed all'ossequio dovuto alla
religione cattolica. Inoltre si dovranno
mettere tra i giornali cattivi tutti gli altri,
che combattono o deridono la Chiesa e le
sue prescrizioni, che si studiano di corrom-
pere o di viziare l'integrità della virtù cri-
stiana, che sparlano dei Sacerdoti, dei Ve-
scovi, del Sommo Pontefice, e alcuna volta
eccitano contro di loro le passioni popolari.
Questi giornali potranno esser letti da quelli,
che, hanno per compito speciale di confu-
tarne gli errori, o di mettere in chiara luce
la verità.

« A tutti gli altri sacerdoti poi non solo
ne proibiamo la associazione, ma inculchiamo
con tutto il calore di astenersi anche
dal leggerli, per il pericolo, a cui si espon-
gono di riberversi un po' alla volta di quelle
false massime e di quegli erronei principii,
per lo scandalo grave, che d'anno ai fedeli,
e per la operazione al male, che fanno per
un'opera apertamente cattiva quell'obolo,

che si potrebbe dire pretium sanguinis: e
voi sapete di qual sangue si tratti!

« Dopo l'autorevole parola del Santo
Padre, che in tante occasioni e a viva voce
e con pubblici documenti ha raccomandato
la diffusione dei buoni giornali, e ne ha
lodati e incoraggiati gli scrittori, sarebbe
inutile la nostra preghiera, perchè facciate
tesoro delle calde esortazioni dell'Augusto
Pontefice, il quale al veleno delle cattive
letture trova necessario di opporre questo
antidoto. Siccome però molti preferiscono ai
nostri i giornali pur ottimi di altre regioni,
perchè sono a prezzo più mite, e a loro
giudizio meglio compilati, vi esortiamo ad
associarvi a quelli della nostra regione, che
portano immediato il farmaco per guarire
le terribili impresse alla fede e ai costumi
dai fogli sovversivi e corruttori, che qui
si diffondono; e se noi concorreremo colle
nostre associazioni e col nostro appoggio a
sostenerli, diverranno ottimi anche questi,
e potranno essere offerti a prezzo mitissimo.
Sappiamo ancora, che non pochi esigereb-
bero, che il giornale si piegasse in tutto
alle loro opinioni, e quando non lo trovano
conforme alle idee loro aguzzano la lingua
alla censura e talvolta al disprezzo. Le opere
perfette non sono di questo mondo, e pre-
tendere che il giornale s'adatti ai giudizi
tante volte opposti dei lettori, è voler l'im-
possibile. Mettiamoci piuttosto nei panni del
povero giornalista, che deve rispondere a
tante esigenze, affrontare ogni di tanti ne-
mici, e siamogli larghi della nostra bene-
vola indulgenza anche se quandoque bonus
dormitat Homerus. Sosteniamo coll'opera
e colla parola questi indelessi lottatori, che
stanno continuamente sulla breccia per di-
fendere la nostra causa, che è quella della
Chiesa, della Fede e della Morale; racco-
mandiamo col massimo interesse il giornale
ai più autorevoli parrocciani, persuasi che
se fides ex auditu (ad Rom. X 17), questo
apostolo muto compirà nelle famiglie l'o-
pera della nostra predicazione, o la supplirà
per quelli, che non possono sentire la nostra
viva parola. »

Onorificenze francesi ad italiani

Il Presidente Faure, per l'occasione del-
l'inaugurazione del monumento a Magenta
in memoria del maresciallo Mac-Mahon,
conferiva la croce di Grande Ufficiale della
Legion d'Onore al generale Bava-Beccaris,
comandante il 3.º corpo d'armata; quella
di ufficiale al sindaco di Milano Vigoni e
quella di cavaliere a Calderari, capitano
di stato maggiore, ed a Tragella, parroco
di Magenta. Ha conferite pure le Palme
d'ufficiale della pubblica istruzione all'ar-
chitetto Luca Beltrami ed allo scultore
Luigi Secchi, autori del monumento. A
Brocca, sindaco di Magenta, e ad Emilio
Campi furono destinati i busti di Mac-Mahon
in biscuit de Sèvres.

Governo e Parlamento

Camera dei deputati

Seduta ant. del 15 — Presidente VILLA

Si vota di nuovo l'emendamento Pantano
e risultano sì 68, no 161, astenuti 14.

Si prosegue colla discussione sui provve-
dimenti finanziari. L'affare degli spiriti
anima gli onorevoli che vorrebbero almeno
molti emendamenti sul progetto. Ma tutto
finisce con discussioni; il governo tien duro,
e gli onorevoli finiscono collo approvare
ciò non vorrebbero.

L'ultimo capoverso dell'articolo 18 che
stabilisce alcune presunzioni di frode, su-
scita gli spiriti più vivi della Camera, ed
esige una nuova votazione per appello no-
minale; ma... gli onorevoli non sono in nu-
mero legale. — Vien sciolta la seduta.

Senato del Regno

Seduta del 15 — Presidente FARINI.

Ripresa e chiusa la discussione generale
sul bilancio d'agricoltura si approvano 68
capitoli rimandando alla prossima seduta
la fine della discussione.

ITALIA

Brescia — Mancmissione postale — Un
grave fatto è stato scoperto alla nostra posta.
Il signor Gelmi Battista, negoziante di Istrate

fuori porta S. Giovanni, attendeva da una casa commerciale della Germania una lettera raccomandata, la quale doveva contenere lire 2500.

Ieri l'altro ebbe l'avviso dell'arrivo della lettera e si recò tosto all'ufficio della posta in città per ritirarla.

Se non che appena avuta tra le mani ed aperta, invece del denaro in carta monetata come pareva essere, trovò dei foglietti in bianco. Potete immaginarvi che brutta sorpresa!

Il signor Gelmi fece tosto il suo reclamo all'ufficio, ove uno di quegli impiegati incaricati di stendere il relativo verbale, nell'esaminare la busta verificò che ad uno dei lati era stata tagliata e poi ingommata.

Il fatto venne subito denunciato alla Questura che se ne occupa seriamente.

Faenza — Un conte con la figlia ricattato dai briganti — Scrivono da Faenza che l'altro giorno alle ore 20 si sparse la voce che il conte Ottaviano Ferniani era stato ricattato sulla via di Brisighella, mentre transitava in compagnia di una sua figliuola verso la città. Molti cittadini si affollarono nelle adiacenze della caserma dei carabinieri e dell'ufficio di Questura per avere notizie del fatto. Il tenente dei carabinieri e l'ispettore di polizia che furono prontamente avvertiti, si recarono tosto con alcuni agenti sul luogo. Ma i ladri s'accorsero dell'avvicinarsi della forza e se la svignarono lasciando libero il conte e la sua figliuola. Si seppe poi che i mandrini erano sei, e che il conte insieme alla figlia era stato condotto in un campo di forniture ove per suo riscatto gli avevano imposto di sborsare 25 mila lire, le quali furono portate sul luogo, ma restarono in mano alla Questura, perchè i ladri ebbero troppa fretta di mettersi in salvo.

Genova — Arresto d'un assassino da lungo tempo ricercato — Già da vario tempo la nostra Questura stava cercando Giuseppe Bisso, l'autore dell'omicidio commesso la notte di San Giovanni nella località del Cavalletto, in persona del giovane Mario Candi.

Da informazioni pervenute, la Questura sapeva che l'omicida si aggirava sulle altre soppresantanti a Staglieno, ed aveva perciò disposto un servizio di appostamento che era finora riuscito inutile. L'altra sera il delegato Osterero, con due guardie in borghese, perlustrò inutilmente quelle località, e passata la mezzanotte pensò di far ritorno in città, scendendo sulla strada di Staglieno.

Quivi giunto trovò una vettura ferma coi fannali spenti; interrogato il cochiere cosa facesse là a quell'ora, ebbe in risposta che stava aspettando due individui che gli avevano ordinato la carrozza, e non sapeva da che parte dovessero venire. Il delegato, dopo aver ordinato al cochiere di non muoversi, fece appiattare le guardie, e stette aspettando.

Non tardarono a comparire due giovani elegantemente vestiti, i quali si avvicinarono alla carrozza e fecero per salirvi; si avanzò allora il delegato, e chiese loro chi fossero e dove andassero.

Per tutta risposta uno di essi estrasse un affilato rasoio, ma il delegato lo afferrò per il braccio e lo disarmò; sopraggiunsero allora le guardie, ammannettarono i due individui e nella stessa carrozza, che li stava attendendo, li condussero alla Questura. Ivi giunti, quello che aveva estratto il rasoio, disse chiamarsi Teodoro Davide, ma dinanzi all'evidenza dimostrata da una lettera e da un ritratto che aveva in tasca, dovette confessare essere egli il ricercato Giuseppe Bisso; in tasca aveva pure un passaporto al nome di Stefano Cossiglia e 200 lire in denaro; terminato l'interrogatorio venne mandato alle carceri unitamente all'individuo che lo accompagnava, e col quale egli contava di recarsi in Francia, dalla frontiera di Ventimiglia.

Che regalo gentile, una scatola di Sapori

ESTERO

Austria-Ungheria — Condanna a morte di un avvelenatore — Dinanzi alle Assise di Olmutz (Vienna) si svolse un processo strambissimo contro un vecchio ottantasettenne accusato di avere gettato per strada un pacchetto di farina avvelenata, calcolando con infernale nequizia che una certa famiglia di suoi nemici dovesse raccogliercelo.

Così avvenne infatti, ciò che provocò la morte di un bambino decenne e una grave malattia nelle altre persone di questa famiglia.

In seguito al verdetto unanime dei giurati, l'avvelenatore fu condannato al capestro.

Francia — Congresso dei Municipi socialisti — Venerdì sera fu inaugurato nella Casa del Popolo a Parigi, il Congresso dei municipi socialisti di Francia.

Cinquecento Comuni vi sono rappresentati; però le rappresentanze sono in gran parte delle minoranze dei Consigli.

Le rappresentanze veramente importanti, sono quelle di Marsiglia, di Roaix, di Saint-Denis, ecc. Quasi tutti i deputati e i consiglieri municipali di Parigi, hanno assistito all'inaugurazione del Congresso, che elesse a suo presidente il sig. Flaisnières sindaco di Marsiglia.

Dopo i soliti discorsi inaugurali vi fu un vino d'onore.

Germania — La patria di Lutero che sparisce — Sta per sparire una città storica, Eisleben, la patria di Martin Lutero di cui vi è la tomba nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, e di cui si conserva anche la casa ove nacque. Eisleben conta circa 14,000 abitanti.

Essa è sulla via di essere inghiottita dalle commozioni del suolo. Le scosse sono incominciate sino dal 1892, ma non sono aumentate in modo allarmante che sul principio dell'anno scorso. A quell'epoca parecchie case rovinarono, altre dovettero venir puntellate.

Oggidi le commozioni del suolo si sono ancora aggravate, estendendosi alla città nuova. In varie vie non v'è una casa che non minacci rovina. I pontelli si spezzano come deboli verghe.

Il letto del torrente è pieno di crepacci; la

condotta d'acqua s'è inaridita. Nelle fabbriche gli operai sciopevano pel timore che gli edifici rovinino loro sul capo.

Inghilterra — La campagna elettorale — In 130 circoscrizioni, i candidati non hanno concorrenti.

Il Consiglio nazionale del partito operaio ha lanciato un Manifesto, col quale annunzia che 29 candidati operai si presenteranno alle elezioni. Il Manifesto esorta gli elettori operai ad astenersi dal votare nelle circoscrizioni in cui non hanno candidati.

Russia — Una lettera avvelenata — In questi ultimi giorni lo czar ricevette moltissime lettere minatorie. La polizia scopri contemporaneamente esservi fra gli operai un vivo movimento nihilista.

Vennero fatti parecchi arresti di presunti autori delle lettere di minaccia. Anche la zarina ne ricevette.

La sorveglianza sui membri della famiglia imperiale è divenuta rigorosissima, perchè una dama della zarina, che aperse una di tali lettere minatorie, cadde svenuta e stette parecchi giorni ammalata con sintomi di avvelenamento. Si ritiene certo che la lettera in questione era avvelenata.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA BUIA

14 luglio 1895 (Ritardata).

Liberalia. — Alieni da polemiche, noi avevamo chiuso un nostro articolo, pubblicato nel *Cittadino Italiano* del 9 corrente, colla parola «perdono». Ma giacchè si vuol insistere nel metterci in divisione e alla berlina, coi soliti mezzi, cioè coll'insulto e la menzogna, ci crediamo in diritto e in dovere di ritorcere l'argomento, e di applicare ai nostri avversari le stesse parole del loro articolo pubblicato sul *Friuli* dell'11 andante N. 164; parole che, come vedremo, si adattano perfettamente alle loro gesta. Seguiremo passo passo il prefato articolo, riducendo all'esattezza matematica le sue asserzioni e sostituendo la verità alla bugia e alla calunnia.

Domenica (7 del presente luglio) abbiamo goduto (le parole segnate in corsivo sono sempre quelle usate dal corrispondente del *Friuli*) uno spettacolo di genere assai nuovo per noi, che, sepolti tra boschi e colline, disprezziamo grandemente le idee che vorrebbero il solo progresso materiale e la morale laica uniti a una libertà che sia privata dei soli liberali.

Ma dove i liberali pretendono di regnare, e dove regnano di fatto, ivi viene concusso ogni più libero e sacro diritto, anche quello, a mo' d'esempio, accordato dalle leggi al prete come a qualunque altro cittadino; ivi viene falsata l'educazione delle masse, che si vorrebbero corrompere e staccare dall'amore e ubbidienza al Papa; ivi finalmente straziata e bandita quella santa quiete delle coscienze, che si godeva prima della loro infuata comparsa, seminando in quelle vece odi e rancori, e dividendo la società in due grandi campi di battaglia, cioè: «Per Iddio» e, «contro Iddio»; poichè la guerra contro il Papa e contro il prete, si risolve sempre nella guerra contro Dio medesimo.

Fatto questo, non tanto breve, esordio, veniamo a riportare succintamente il modo con cui si fecero qui le elezioni amministrative. Il seggio provvisorio e poscia definitivo era per fortuna composto di quattro contadini, incapaci di stravolgere e falsare l'esito delle elezioni; fra i quali uno recentemente condannato dal Tribunale penale di Udine a una multa di 100 lire per semplice contravvenzione alle leggi sanitarie. Oh gli innocenti dei liberali, se ne sono scandalizzati! Oh delicatezza di coscienza, dove te ne sei ita! Se questo in liberalia si chiama delitto, come si chiama in giure la condanna, ad es., due mila lire per violazione dell'altrui talamo coniugale? Ai capocchia del liberalume l'ardua sentenza. Noi proseguiamo.

Uno strozzino agitato forse dal demone della discordia, si dimenava mani e piedi per trarre dalla sua i servi del suo feudalismo, e le vittime purtroppo cadevano sotto i colpi di quel tiranello di fresco conio. Era già da un mese che la setta massonica, per opera dei suoi tirapiedi, lavorava sottovoce per conseguire il suo intento. E non vi riuscì, quantunque abbia girato a piedi, ed in bicicletta per le viuzze del paese, di casa in casa, a mendicare sfacciatamente i voti, avvertendo che se si avessero astenuti sarebbe inevitabile la rovina finanziaria del comune a pro della casa canonica e della Chiesa del prete, le cambiali ipsolate verrebbero protestate, intimata la disdetta ai dipendenti ecc. ecc. Atterriti da siffatte intimidazioni, e d'altra parte grati di parecchi litri di vino sul momento, ed assicurati di larga provvigione per un mese intero, i gonzi ed ignoranti ci credettero (?) si recarono all'urna colla candida lista dei liberali, i quali sapientemente e avvedutamente perdettero la battaglia, mentre i clericali scioccamente vinsero.

Per far capace il pubblico di quali elementi fosse composta la lista dei liberali, all'occorrenza potremo citare diversi testimoni, che uno dei loro candidati, prima delle elezioni si teneva già in pugno la prima carica del paese, e che altri avean

già imbandito un sontuoso banchetto di carne, pepe e vini squisiti alietato da canti e musica, con intermezzo di fischi e urla «e suon di man con elle» all'indirizzo dei vinti clericali, non riflettendo che se fossero stati fedeli que' trenta cattolici a cui si estorse spudoratamente il voto, non ne avrebbero raggiunti più di 69 sopra 242; e se si deducano 13 dei forestieri, tra liberali e loro servi umilissimi, il loro numero si riduce a quello di mezzo secolo circa. Egli è perciò che alcuni contadini di quelli che non hanno «semola» ma sale in testa se la gongolavano dicendo: «Altro che pipinòz; fa i conz senza l'ostir!» Colui che, ha trattato da pipinot perchè non vuol passare nel campo liberale, risponde: «Lò sai ch'i soi un pipinot, ma lor mi puartin istess», a noi pare sia molto più furbo ed avveduto di quelli che fecero i conti senza l'oste.

Ora, speriamo, avremo materia di poter tenervi informati delle prodezze che faranno i liberali, beninteso guidati sempre dai loro Crispi in settantaquattresimo, rappresentanti degli interessi della patria (leggi pancia).

Molti elettori cattolici raccomandano al Grande Oriente della framagioneria italiana, Adriano Lemmi, (il famoso tabaccaio dei due milioni e mezzo), di dare una più alta carica a chi lo servi così fedelmente e con tanto zelo in questa circostanza, che, a dire il vero, seppero meritarsi dal popolo cattolico Bujese una decisa attestazione di completo biasimo. E questa decisa attestazione di completo biasimo da parte degli abborriti cattolici, o clericali, come vi piace chiamarli, costituisce un titolo di benemeranza in massoneria per ascendere a un grado più alto.

Un semplice pretuncolo invece, fosse anche D. A. M., non domanda altro che di essere rispettato nei suoi diritti politici e civili, come egli rispetta gli altri; e che non vengano invocate eccezioni contro il prete per la pura e semplice ragione che è prete. La legge non fa queste eccezioni, il Re no le fa, il governo nemmeno; bisogna dunque essere proprio liberali per arrogarsi il diritto di essere superiori alla legge, e conculcare ogni principio di giustizia, di convenienza e di civile educazione contro chi non la pensa come loro, non condivide le loro idee, le opinioni, le aspirazioni ecc. — Verrà tempo, in cui il liberalismo, già in isfacio, perirà soffocato nel proprio pantano. L'avvenire sarà dei cattolici, tra le cui file non ve n'ha uno di deplorato, e che non hanno mai sgriffinato nelle casse o banche dello stato. Le loro mani sono nette. Dio è con noi.

DA CASTIONS DI STRADA

15 luglio 1895.

Elezioni amministrative — Ieri abbiamo avuto le elezioni amministrative, il cui esito, grazie a Dio, è stato favorevole ai cattolici. Di fatti, della loro lista riescono con la maggioranza ben 8 nomi; degli altri 7 nomi, 4 sarebbero stati portati anche dai cattolici, qualora si fosse venuti ad un concordato; e 3 appartengono esclusivamente al partito avversario.

Tra i caduti nella lotta c'è anche il corifeo del partito avversario, il quale su 144 votanti, (iscritti 233) non ebbe che 51 voti.

Ecco i voti riportati dagli otto candidati della nostra lista:

Antivari dott. Pietro fu Gio. Batta voti 85 — Candotto Gio. Batta di Marc'Antonio id. 69 — Cantarutti Giovanni di Giacomo id. 74 — Codarini don Giacomo fu Valentino id. 74 — Deganis Francesco fu Luigi id. 70 — Moretti Giuseppe fu Benedetto id. 78 — Pellizzaris Gio. Batta fu Giovanni id. 67 — Sopracasa Gio. Batta fu Luigi id. 68.

Cirio Giacomo voti 87 — Mangilli Lorenzo id. 76 — Fabris dott. Natale id. 73 — Venuti Giovanni di Luigi id. 65; questi 4 ultimi sarebbero stati portati anche dai cattolici.

Della lista puramente contraria: Mangilli march. Francesco voti 80 — Di Gaspero Cap. Antonio id. 71 — Marchetti Francesco id. 70.

I quattro candidati della lista pura cattolica non riuscirono riportare maggiori voti del caduto, signor Faccini Andrea, il quale più di tutti si è adoperato, con zelo degno di miglior causa, a far riescire l'altra lista.

I cattolici tennero un contegno dignitosamente calmo, lasciando piena libertà ai propri aderenti. Non possono invece dire così gli avversari, i quali verso le 3 pom., prevedendo che le cose piegavano non bene per essi, si recarono a prendere gli elettori nelle loro case, accompagnandone parecchi fin presso all'urna, per timore che cambiassero la scheda.

Il seggio era tenuto per intero dai partigiani dell'altra lista.

Chiedo la presente, scritta *sine ira et sine studio*, facendo voti che nel nuovo consiglio abbia da regnar sempre la concordia, e si finisca per persuadersi che il paese, volere o volare, nella sua maggioranza è cattolico, e quindi ha tutto il diritto di venire governato con un indirizzo esclusivamente cattolico.

DA TRIVIGNANO

15 luglio 1895.

Ieri abbiamo avuto le elezioni amministrative. Se non può dirsi che questa volta vi sia stata l'apatia, che avea guastato le uova nel paniere nelle elezioni passate, nemmeno può affermarsi che ci sia stata quella seria preparazione rimota, che è indispensabile al buon esito. Si lavorò attivamente d'ambe le parti, in modo però da non poter fare sicuri pronostici, se non alla fine dello spoglio dei voti. Il quale dimostrò vincitrice per 10 voti su 15 la lista cattolica, non ostante gli sforzi degli avversari.

**

A metà dello scrutinio, un fuocherello, sviluppatosi in un fenile, adibito da certo Del Mestre di qui, mise in iscompiglio il paese, e turbò momentaneamente le operazioni del seggio elettorale. Fu fortuna che il fenile incendiato, essendo isolato, non comunicò il fuoco alla vasta casa adiacente; e il danno quindi non sorpassò un centinaio di lire.

R. B.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 16 LUGLIO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 20.6 | Min. Ap. notte 18.8
Barometro 751.5 | Stato atmos. Vario
Vento Sud - S E | Press. Staz.

Jeri Vario
Temperatura: Massima 26.6 Minima 14.6
Media 18.955 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMICOM

SOLE **LUNA**
Leva ore Europa Centr. 4.35 | Leva ore 23.46
Passa al meridiano 12.12.26 | Tramonta 11.15
Tramonta > 19.52 | Età dei giorni 24

Per il Santo Padre

M. R. Fioritto D. Gabriele L. 2.

Per la stampa Cattolica in Friuli

Mons. Pietro Forgiarini L. 5 — Vari offerenti L. 4.42 — M. R. Fioritto D. Gabriele L. 1.

Unione cattolica agricola

Il Comitato regionale Veneto per l'Unione Cattolica Agricola con sua sede in Treviso manda la seguente circolare:

«Riferendoci alla nostra circolare del 14 passato Giugno, vi preghiamo ad affrettare la sottoscrizione per l'acquisto collettivo del *Seme-bachi* e a mandarci i moduli sottoscritti col relativo importo a titolo di caparra non più tardi del giorno 20 corr.; dopo il qual termine sarà definitivamente chiusa la sottoscrizione stessa.

E' superfluo rammentarvi gl' indiscutibili vantaggi e l'assoluta garanzia che presenta questo acquisto collettivo.

In pronta attesa distintamente vi riveriamo.

Per la pres. dell' U. C. A.
il presidente
Ab. dott. LUIGI BELLIO »

Il deputato Chiaradia

venne nominato relatore sul progetto per modificare la legge relativa alla sovrapposta comunale e provinciale.

Dottore in lettere

Il signor Annibale Cignolini di S. Daniele fu laureato, nell'ateneo pavatino, in filosofia e lettere.

Banca d'Italia

E' fissato al 5 dicembre p. v. il termine entro il quale dovrà essere effettuato, in una sola volta, il versamento di L. 100 per ogni azione della Banca d'Italia.

Gli azionisti potranno, a datare dal 15 luglio, anticipare l'intero versamento delle L. 100 per azione, ricevendo l'abbuono dell'interesse del 2 1/2 0/0 annuo per il periodo anteriore al 15 novembre prossimo.

Non vi sarà abbuono né carico d'interesse, sui versamenti che saranno eseguiti dal 15 novembre al 5 dicembre inclusivi. Sui versamenti che si effettueranno dopo il 5 dicembre e fino a tutto il 31 di detto mese, ultimo limite assegnato, l'azionista pagherà l'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno.

Eseguito il versamento di L. 100, l'azionista riceverà, in cambio dei titoli ora in corso, nuovi certificati di azioni con le varianti recate dalla Convenzione 30 ottobre 1894, cioè del valore nominale di L. 900 di cui 700 versate.

Concorso Bandistico

Ci consta che la Giunta Munic. sta occupandosi per ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione delle medaglie di premio per i concorrenti alla Gara Bandistica; ed fa affidamento, mercè l'opera cortese dell'ex sindaco onor. Mercurgo, di ottenerle. E' a sperare che anche ciò varrà a rendere numeroso il concorso delle bande.

Grazie dotali

Da oggi a tutto il giorno 31 luglio corr. è aperta l'iscrizione per le grazie dotali

istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di *spose bisognose e meritevoli, native di Udine*.

Dette grazie per quest'anno saranno due di L. 500 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perentorio ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1896.

Per l'iscrizione presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il Medico Municipale accerterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

Le suddette iscrizioni si effettueranno, nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 ant.

Congregazione di Carità di Udine
Legato Bartolini

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del « Legato Bartolini » per l'anno scolastico 1895-1896.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'amici, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognosi di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera d'esso articolo, dovrà essere di almeno 8/10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7/10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Vita militare

Charsanich, tenente medico in *Lodi* cavalleria, è trasferito alla 1.a brigata di artiglieria da costa.

Per la Stazione della Carnia

L'amministrazione delle strade ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

La proposta dei lavori occorrenti per provvedere all'impianto del servizio d'acqua nella stazione per la Carnia, lungo la ferrovia Udine e Pontebba. Il progetto relativo, per la cui sessione è preventivato la spesa totale di L. 28,000, dovrebbe essere approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni. Alla esecuzione delle opere si provvederà mediante licitazione privata, salvo per quanto riguarda la fornitura delle vasche, della colonna idraulica e della fontanella che saranno fornite dalla Società.

Vendita di carne putrefatta

Una sentenza assai giusta ed utile per la tutela della pubblica igiene, ha emesso in questi giorni la Suprema Corte di Cassazione in Roma, e si trova pubblicata nell'ultimo fascicolo dell'ottimo periodico *La Cassazione Unica*. Essa ha dichiarato doversi colpire di sanzione penale anche la vendita di quella carne nella quale la putrefazione sia appena incominciata e di essa il compratore possa agevolmente accorgersi.

L'arrivo del Sabbadini

È arrivato ieri sera alle 7,40 con il treno di Pontebba. Alla stazione lo attendevano i fratelli, altri parenti ed amici; c'erano inoltre i soliti curiosi, i quali non mancano mai, quando si tratti di qualsiasi avvenimento emozionante. Il Sabbadini scese da uno scompartimento di seconda classe insieme ad un suo fratello, che eragli andato incontro. Solito scambio di strette di mano e di abbracci; quindi il Sabbadini montò in vettura insieme ai fratelli ed entrò in città per porta Aquileia, seguito da altre vetture. Non ci furono grida nè di evviva nè di « abbasso l'Austria »; questo ultimo grido forse rimase nella strozza al vedere il Sabbadini, rubicondo e vegeto, segno evidente che l'amica Austria, per far onore ai trattati, tiene di conto anche i condannati politici, siano pure italiani.

Il Sabbadini durante la lunga prigionia si dedicò ai mestieri di libraio e calzolaio.

Funerali di un buon giovine

Domenica 14 corr. fortificato dai santi carismi, assistito fino all'ultimo momento da quell'angelo di sacerdote che è Mons. Pietro Dell'Oste, con sorriso dei giusti si componeva nella eterna pace il tipografo *Federico Manfredi*, il quale da poco varcato il quarto lustro, cadeva colpito da un male che a nessuno perdona.

Commoventi riuscirono ieri i suoi funerali, ai quali molti amici, molti colleghi dell'istinto presero parte, e ne accompagnarono la benedetta salma fino al cimitero.

Dissero di lui brevi, commoventi parole

di estremo addio il tipografo sig. Francesco Viola e il sig. V. Rizzi, il quale ispirando il dire ai principii di quella fede, che sola sa dare quel conforto, quella pace che il mondo irride, - *ma che rapir non può*, toccò brevemente le virtù del desiderato estinto, troppo presto rapito all'amore della sua famiglia, de' suoi amici.

Pare all'anima sua, e quell'Iddio che atterra e suscita, - *che affanna, e che consola*, sparga sull'animo affranto de' suoi genitori, de' suoi parenti il soave balsamo di quella santa rassegnazione, che solo si attinge alla fonte divina della cattolica Fede.

Incendio

Stanotte, verso le 11 1/2, è scoppiato un incendio in una tettoia della Società Veneta, posta a pochi metri dal grande deposito che essa tiene alla nostra stazione, lungo la linea Udine-Cividale.

A quell'ora era di servizio la guardia Carlo Dal Zotto, il quale, dopo aver pulito il treno, erasi recato alle 11 1/4 circa a deporre la scopa nella tettoia ad uso magazzino, ed in cui si tenevano alcune botti, ferramenta, traversini in legno fuori d'uso ecc. Quindi incominciò il solito giro per montare i vari orologi, operazione che deve farsi ogni ora, e serve di controllo per l'esattezza del servizio; senonchè quando era quasi all'estremità est del grande deposito, si accorse di un nembro di fumo e contemporaneamente udì delle grida d'allarme dato dai guardiani della Società Veneta. Alle grida accorsero molti addetti alla ferrovia, alcuni carabinieri, guardie di questura, ma intanto il vorace elemento andava investendo quasi tutta la tettoia, che era di tavole. Più tardi giunsero i pompieri, i quali, vedendo l'impossibilità di salvare la tettoia, rivolsero ogni sforzo a salvare il vicino deposito che, a motivo della vicinanza, e per essere esso pure costruito in tavole, si trovava in gravissimo pericolo. Inoltre è da notarsi che in detto deposito si trovavano circa 15 botti di petrolio ed altri generi infiammabili, onde si può facilmente immaginare quale disastro sarebbe avvenuto se le fiamme fossero giunte ad attaccare anche questo locale.

La tettoia andò interamente distrutta rimanendo in piedi soltanto le colonne in mattoni.

Il danno complessivo aggirasi intorno alle 2500 lire, non coperte da assicurazioni.

Alle 6 di stamane l'incendio era completamente spento.

R. Corte d'Appello

Lesione personale — Volpato Antonio ritenuto colpevole del reato di lesione personale volontaria a sensi dell'art. 372 n. 1 Cod. Pen. commesso in Valvasone la sera del 31 dicembre p. p. per avere inerto a Manarin Lorenzo, del luogo, mediante colpo contundente un colpo alla regione temporo-parietale destra, che produsse malattia per 26 giorni, con incapacità al lavoro per egual periodo di tempo, con sentenza 6 marzo u. s., del tribunale di Pordenone, fu condannato alla pena della reclusione per mesi 10, e agli accessori di legge.

Contro tale sentenza fu interposto appello in tempo utile, e la Corte d'Appello con sentenza 6 maggio p. p. ordinò la rinnovazione totale del giudizio, ed oggi dopo la sfilata dei testimoni a carico ed a discarico, il P. M. conchiuse per la conferma della sentenza.

La difesa insistè per la assoluzione dell'imputato, ma la Corte respinse l'appello, e confermò la sentenza dei primi giudici.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte di *Moro Antivari*: Co. Petrejo Linda L. 1.

Id. di *Merzagora Maria*: Pez Armano l. 2 — Petrejo Giacometti l. 2.

Id. di *Grosser Carletto*: Bellavitis Ugo lira 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

« Bisogna essere prima garzone e poi maestro. »

Diario Sabro

Mercoledì 17 luglio — s. Maina v. — Incomincia la Novena di s. Anna nella Chiesa parr. di s. Cristoforo.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 7 al 13 luglio 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 12
> morti > 1 > 1
Esposti > 2 > —
Totale N. 23

Morti a domicilio

Elisa Ceaschia di Angelo di mesi 8 — Anna Grioni-Disanan fu Pietro d'anni 61 contadina — Angelo Francescato di Giacomo d'anni 22 operaio di ferriera — Giov. Batt. Galvani fu Giov. Batt. d'anni 45 mediatore — Valentina Gennaro di Leonardo d'anni 8 scolaria — Adele Buzzini di Eugenio di mesi 5 — Giuseppina Dreosti-Jaschi fu Pietro d'anni 72 casalinga — Giuseppe Zorzi fu Pietro d'anni 79 oste — Giov. Batt. Modotti fu Valentino d'anni 53 agricoltore — Guido Pecoraro di Antonio di anni 10.

Morti nell'ospedale civile

Caterina Felice-Fabro fu Giovanni d'anni 49

contadina — Giov. Batt. Benedetti fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Noberto Noberli di mesi 1.

Totale n. 13

dei quali 1 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giovanni Franzolini agricoltore con Luigia Bastianutto setaiuola — Edoardo Melchior negoziante con Regina Monreali casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Alfonso Cotta tenente contabile con Emma Fabris agiata — Giovanni Corner impiegato con Emma Toffolutti casalinga — Giuseppe Grillo ragioniere con Elisabetta Francasconi maestra comunale — Ugo Linati tenente di fanteria con Giustina Pandiani agiata.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 13 luglio 1895

Venezia 90 18 79 36 75	Napoli 32 52 66 10 11
Bari 71 48 34 47 65	Palermo 20 69 48 73 44
Firenze 54 30 65 74 75	Roma 33 31 77 50 6
Milano 63 73 83 53 7	Torino 74 4 63 59 21

ULTIME NOTIZIE

ROMA 15:

Ieri mattina alle 11, nell'appartamento privato del S. Padre ed alla sua presenza, è stata fatta la solenne lettura dei Decreti di Beatificazione del ven. Teofilo da Corte dei Minori Osservanti a di approvazione delle virtù in grado eroico del ven. Giovanni Battista Cioni dei Chierici Regolari della Madre di Dio.

— A Tivoli ieri sera scoppiò, con tremenda detonazione, una polveriera privata. Si deplorano alcuni morti e parecchi feriti.

— Ieri a Porta Pia, con un discorso del Sindaco venne posta la prima pietra dell'erigenda colonna per ricordare la famosa breccia. E' curiosissimo che si sia fatta promotrice di questa festa la Società pel bene economico.

Per i duchi d'Aosta

Ieri la festa notturna veneziana sul Po ebbe principio alle ore dieci pom. alla presenza dei duchi d'Aosta con una splendida sfilata di barche canottiere. I fuochi pirotecnici riuscirono di grandissimo effetto. Immensa folla. Peccato solo che uno stecato lunghissimo impedisse a gran parte del popolo di veder bene. Gli sposi assisterono sino alla fine.

In Africa

Mercatelli scrive che l'ingegnere Capucci è vittima dei preziosi servizi resi all'Italia. Due giorni dopo che Menelick lasciò Entoto per Vero-Yalo giunse l'ordine d'incatenarlo. Pare che il Capucci avesse consegnato un piego per Baratieri ad un lebbroso, con promessa di una regalia se lo portava a destinazione.

Il lebbroso raccontò il fatto alla sua famiglia che lo denunciò. Il lebbroso si recò presso Menelick e gli consegnò la lettera diretta a Baratieri. Ne ebbe in premio un muletto e dieci talleri di Maria Teresa. Menelick sottopose il Capucci ad un giudizio. Egli presiedette il Tribunale cui assistettero tutti gli europei residenti allo Scioa fra cui il francese Chefueux. Gli europei non interloquirono durante il giudizio.

La lettera venne letta e tradotta da Giannac Jusef che come segretario di Makonnen venne in Italia. Ignorasi il contenuto della lettera. L'ing. Capucci si giustificò dicendo nulla aver scritto contro il re, del quale è amico.

Menelick però ordinò che fosse incatenato e tradotto ad Amba Cuollasc.

L'eruzione del Vesuvio

Napoli, 15 — L'eruzione del Vesuvio

continua con molta intensità. Anche questa sera lo spettacolo è splendido. La lava minaccia seriamente la via tra Resina e l'Osservatorio. La gente che ascende il monte è immensa: la notte scorsa ascesero 30 mila persone. Seguivano a giungere molti forestieri per assistere allo spettacolo.

Le elezioni in Inghilterra

Finora sono eletti 118 unionisti, 10 liberali, 4 parnellisti e 2 antiparnellisti.

TELEGRAMMI

Vienna 15. — Si ha da Sofia: Le autorità del principato fanno sorvegliare severamente la frontiera della Macedonia. Non furono segnalati nuovi incidenti.

Costantinopoli, 15 — Una banda armata, proveniente dalla Grecia, è sbarcata a Candia. Si annuncia l'arrivo di altra banda. Karatheodory pascia ha inviato delle truppe per inseguire le bande.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortiti in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronto.

Deposito generale per l'Italia dell'acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

Fratelli DORTA - Udine.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non onombrando il palato.

Novità in articoli per stampare da sé

— Macchine da stampa da ogni prezzo —
ZINI C. M. — MILANO



(Vedasi annuncio in quart. pagina).

AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie,

Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini,

Oggetti per regali

Bastoni da passeggio

Ombrellini - Ombrelli

UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE

Unico grande deposito

VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania - HUBBER e COMP. L. — ADAM OPEL — TOWNEND BROITEHER G. L. — A. T. Vestw — Royal Progress — Calcott Brothers — La Flèche ed altre da L. 300 - 325 - 350 - 400 - 450 - 500 ecc.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

— OFFICINA PER RIPARAZIONI —

NOLEGGIO VELOCIPEDI



LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — *Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo* — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCÈ PRONTA CONFEZIONATA		da L. 5 a L. 12	
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	> 5 > 12
Ulster >	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 25 > 30
Abiti d'estate >	> 12 > 35	Impermeabili	

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — *Negoziante-Sarto.*

Vicario e Del Fabbro

UDINE
Via Cavour
N. 7.



UDINE
Via Cavour
N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO
di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni fiato
Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere
— Armoniche di premiata fabbrica nazionale.
Vendita — Riparazioni e cambi
Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali
MAINO e ORSI di Milano

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo di acque da tavola — batteriologicamente pura, il germe aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE??



LIBRERIA PATRONATO
UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, di immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — **Specialità per regali.**

OGNUNO PUO' STAMPARE DA SE
COGLI ARTICOLI DEL PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO
ZINI C. M.

MILANO — *Corso Porta Romana, 116* — MILANO

Con una di queste Presse, qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere lavorando anche in casa, professando la nobile arte tipografica.
Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie ecc., attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse.

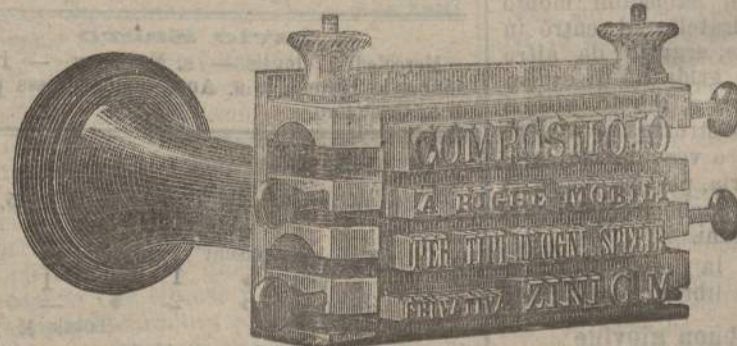


Ogni Amministrazione, ogni Ente morale, ogni Reggimento, ed ogni privato potrà avere la propria economica tipografia.

Luca centimetri 84 per 58 L. 580
Luce centimetri 50 per 37 L. 290
Luce centimetri 33, 1/2 per 15 1/2 L. 95
35 per 25 L. 145
15 per 10 1/2 L. 38

Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Press. Fonderia ZINI C. M. già Petibon di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali *Ognuno può stampare da se.* Pagine, Caratteri in gomma ed anche in ottone per Legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole L. 180. — *Cyclostyl* da ogni prezzo.

Macchine celeri Americane AD INCHIOSTRATURA CONTINUA da L. 500, 290 e 215 compresi accessori e caratteri.



TIMBRI

A RIGHE MOBILI
in vero bronzo per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. — Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo per esser adoperati coi Timbri a righe mobili hanno da

L. 5 in più. —

CASSETTE TIPOGRAFICHE da L. 2, 3, 7, 10, 12, 20, 25 e 42.

Timbri inalterabili perchè non smuffiscono nell'inverno e non ammoliscono nell'estate. Dimensione cent. 16 per 9 L. 2,50, 11 per 7 L. 1,50.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI

Col sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. 120 in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da L. 200 in poi. — **TIMBRI IN GOMMA** ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie.

Cataloghi gratis, ma non si risponde alle lettere chiedenti dettagli se non sono accompagnate dall'importo o da una caparra per l'articolo che vien chiesto.
Rivolgersi al Premiato e Privilegiato Stabilimento ZINI C. M. Corso Porta Romana 116 — Milano ove ha l'esclusiva vendita ed esposizione permanente delle macchine.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle L. L. MM. i Reali d'Italia

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.
SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI



Vere Biciclette Inglesi

«ELECTRIC» ed «AJAX»
a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1* - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool*.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere estensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steed» della Steed Cycle Company Birmingham.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO